

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2015 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 47.583 milioni a fronte dei 44.683 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta essenzialmente alla positiva dinamica dell'utile in formazione relativo all'esercizio 2015 e alla diminuzione del saldo negativo delle riserve da valutazione. Nel corso dei primi nove mesi il capitale sociale è passato da 8.725 milioni a 8.730 milioni in conseguenza del perfezionamento delle fusioni per incorporazione di Banca di Trento e Bolzano e Banca Monte Parma nella Capogruppo.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2014	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.09.2015	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	840	-148	692	-58,5
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	617	-22	595	-50,3
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.362	167	-1.195	101,0
Leggi speciali di rivalutazione	350	-2	348	-29,4
Altre	-1.450	422	-1.028	86,9
Riserve da valutazione	-1.622	439	-1.183	100,0

Al 30 settembre 2015 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -1.183 milioni, in miglioramento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2014 (-1.622 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso, in positivo, le altre riserve (+422 milioni) e le riserve poste a copertura dei flussi finanziari (+167 milioni), in negativo le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-148 milioni).

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	30.09.2015	31.12.2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.848	36.547
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	2.321	1.700
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	40.169	38.247
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.581	8.043
TOTALE FONDI PROPRI	48.750	46.290
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	245.456	231.394
Rischi di mercato e di regolamento	14.919	16.476
Rischi operativi	20.376	21.157
Altri rischi specifici ^(a)	1.017	763
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	281.768	269.790
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,4%	13,5%
Tier 1 ratio	14,3%	14,2%
Total capital ratio	17,3%	17,2%

^(a) La voce include, tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2015 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 30 settembre 2015, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015. Al 30 settembre 2015 i Fondi Propri ammontano a 48.750 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 281.768 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. L'incremento degli RWA relativi ai rischi di credito rispetto al 31 dicembre 2014 è da ascrivere anche agli impatti rivenienti dalla "Decisione della Commissione Europea" che, con la pubblicazione dello specifico elenco, ha indicato le nazioni per cui è applicabile dal 1° gennaio 2015 un regime di equivalenza a quello vigente nell'Unione per la ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni e banche centrali, facendo venire meno la possibilità di applicare indistintamente a ciascun paese terzo la ponderazione preferenziale prevista in precedenza.

Relativamente all'Additional Tier 1 (AT1) si ricorda altresì che lo scorso settembre Intesa Sanpaolo ha lanciato uno strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) per U.S.\$ 1 miliardo. L'Additional Tier 1 presenta caratteristiche in linea con la normativa "CRD IV", è perpetuo e può essere rimborsato anticipatamente dall'emittente dopo 10 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. La cedola semestrale, pagabile in via posticipata il 17 marzo ed il 17 settembre di ogni anno, è pari al 7,7% annuo. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per il 17 settembre 2025 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile all'Additional Tier 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,3%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,3%. Il rapporto fra il Capitale di primario Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 13,4%.

Si sottolinea che nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile maturato al 30 settembre 2015, in quanto sono state rispettate le condizioni per la sua inclusione stabilite dall'art. 26, comma 2 della CRR, e quindi del correlato dividendo pro-quota, quantificato in $\frac{3}{4}$ del dividendo che il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede in distribuzione nel 2016 (pari complessivamente a 2 miliardi di euro).

Infine, sulla base dell'articolo 467, paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS); l'effetto sul Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2015 è positivo per 3 centesimi di punto.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

(milioni di euro)

Voci	30.09.2015	31.12.2014
Patrimonio netto di Gruppo	47.583	44.683
Patrimonio netto di terzi	623	549
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	48.206	45.232
Ipotesi di dividendo pro quota agli azionisti di Intesa Sanpaolo come da Piano industriale	-1.500	-
Patrimonio netto post ipotesi di distribuzione agli azionisti	46.706	45.232
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-884	-
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-9	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-6	-5
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-573	-492
- Utile di periodo non computabile ^(a)	-	-1.251
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	53	63
- Altre componenti non computabili a regime	-3	11
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	44.799	43.067
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-6.951	-6.520
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.848	36.547

^(a) Nel calcolo del Capitale primario di Classe 1 non si era tenuto conto dell'utile del 2014 e del correlato dividendo, non essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26, comma 2, del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità.